

Progetto Camaldoli
Traccia di lavoro per l'ambito "Lavoro ed economia"
a cura di Daniela Mazzuconi

Spunti

- Si tratta di una serie di considerazioni e di proposte di approfondimento per i gruppi MEIC in vista della stesura finale di alcune tesi.
- Questi spunti rappresentano alcune "riflessioni in libertà" sul materiale preparatorio del IX Congresso Nazionale del MEIC, "Oltre il Codice di Camaldoli" (Lavoro, ambiente, cittadinanza: sfide per la città futura), tenuto si a Camaldoli dall'1 al 3 Giugno 2007.
- Non si tratta dunque di uno svolgimento sistematico né di una proposta per uno svolgimento sistematico sul tema del lavoro, ma della proposta di alcuni "nodi" su cui avrebbe senso dire qualcosa come MEIC e anche dire qualcosa "fuori dal coro", il che non guasterebbe.

La prospettiva economica

- No alla sola prospettiva economica e alla questione "risorse economiche" (importante, ma non di "orizzonte"): il Codice di Camaldoli partiva dalla centralità della persona
 - Oggi si assiste ad una sorta di assolutizzazione economica dell'intera questione, che non può essere l'esclusiva angolatura da cui si affronta il problema
 - Oggi persino l'investimento sociale complessivamente inteso rappresenta un fattore produttivo: questo è vero in economia, ma non può diventare la categoria di riferimento di uso comune
 - La prospettiva è piuttosto quella di una solidarietà tra le generazioni, che può anche tradursi in un "patto", ma che non consiste solo in esso
 - Il lavoro è anche fattore economico, ma non è solo fattore economico

Il tempo

- No ad un'equità sincronica, sì ad una diacronica
 - È infatti rilevante la "dimensione" del futuro (ad esempio: il tema del calo demografico per quanto lo risolviamo oggi impatta necessariamente sul futuro) La questione dell'equità intergenerazionale ha a che vedere con:
 - la nostra idea di futuro
 - la nostra utopia di futuro
 - la nostra speranza di futuro
 - Così come il "futuro" incrocia qualunque attività umana e qualunque settore (pensiamo, ad esempio, all'ambiente e all'integrazione tra italiani e stranieri)

Povert  e risorse

➤ Povert  e lavoro/Povert  del lavoro

- Se guardiamo alle povert  inerenti il tema del lavoro nel nostro tempo, Ci rendiamo conto che vanno sviluppate riflessioni sulle seguenti questioni:
- Futuro e vita dignitosa:
 - quali elementi definiscono e definiranno una vita definita, appunto, "dignitosa"?
 - quali beni?
- La questione del "risparmio" individuale:
 - in una vita sobria e dignitosa
 - per una vita sobria e dignitosa
- Rapporto risparmio/consumi; comunicazione/risparmio
- La questione della sicurezza del lavoro
- La questione della sicurezza dei luoghi del lavoro
- La questione della pensione e dei servizi disponibili (il criterio dell'universalit  nell'erogazione dei servizi?)
- La partecipazione alle decisioni sui servizi pubblici (l'azionariato popolare? / il rapporto economia-politica? / la partecipazione alla sanit  e alle politiche della non autosufficienza?)
- Una prospettiva di certezza:
 - la questione dell'insicurezza del lavoro defrauda del futuro e di quanto "contiene"
 - equit    dare sicurezza
 - equit  ha a che vedere con efficienza (e certezza) di servizi

Dare un senso

➤ Non si pu  affrontare il tema del lavoro, se non si affrontano, e si svolgono "positivamente", alcuni temi:

a) Identit  e lavoro (Chi   il lavoratore oggi? Quali elementi contraddistinguono e quali devono contraddistinguere la relazione persona/lavoro? Quale spazio deve occupare per la persona il lavoro? . . .)

- Perch  abbandonare l'idea che il lavoro   da un lato partecipazione all'opera creatrice di Dio e dall'altro che il lavoro contribuisce a definirmi identitariamente?
- Dal lavoro delle mani a quello del pensiero al controllo della tecnologia e/o della macchina
- Flessibilit  del lavoro e identit  della persona
- Precariet  del lavoro e identit  della persona

b) Il senso del lavoro per il singolo e per la societ 

- Il senso sociale del lavoro, a cui si ancorano la coesione e la "solidarit  sociale" minima
- Lavoro e appartenenza sociale
- Lavoro e marginalit  sociale
- L'impenetrabilit  di alcune categorie professionali e la "tradizione" del lavoro (nel senso di ci  che si tramanda, ma anche del lavoro che si eredita: le nuove questioni della mobilit  sociale o dell' immobilismo sociale)
- Il lavoro non pu  essere oggetto di scontro intergenerazionale

c) L'etica e il lavoro/l'etica del lavoro: anche questo appartiene all'equità intergenerazionale

- Quale "etica del lavoro"?
- Vale ancora la pena parlarne? Perché e come?
- L'impegno e il merito e la questione dei diritti a chi, secondo il comune sentire, "non li merita" (a proposito del vecchio egualitarismo e della moderna meritocrazia: uno snodo anche per la cosiddetta cultura cattolica)
- Il merito e la competizione
- Il merito e il premio
- Qualità e quantità di lavoro

d) Il rapporto anziani/giovani sul lavoro

- Le attese delle giovani generazioni: attese vere e attese indotte/ la menzogna di alcune promesse/ il futuro è anche quello che ciascuno di noi contribuisce a costruire
- Il titolo di studio: definizione e pertinenza del lavoro e del profitto; l'inganno di percorsi di studio di basso livello per quei giovani che non possono scegliere (le attese conseguenti e frustrate. . .)

e) La partecipazione nel mondo del lavoro

- Bisogna rilanciare la partecipazione al processo lavorativo, che non è di per sé solo difesa dei diritti, ma anche poter "partecipare" (o almeno "conoscere consapevolmente") alla governance dei processi produttivi

f) Le "fratture":

- Equità intergenerazionale?
- Equità intergenere?
- Equità interetnica?
- Giovani/donne/stranieri: un problema dirompente (in effetti il "peggio" oggi è: essere giovane donna straniera)
- C'è un'equità orizzontale: qui ed ora
- C'è un'equità di lunga gittata: oggi/domani
- Sono entrambe impegnative
- Equità e/o giustizia?